



# il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento Sostenitore L. 2000  
Per rimesse usare il Conto Corr. Post. N. 12/5829 - Salerno  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

DIREZIONE — REDAZIONE — AMMINISTRAZIONE  
84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 841625 - 841493

## Per un'ora e mezza l'opposizione ha stigmatizzato la DC di Cava

La situazione amministrativa del Comune di Cava dei Tirreni dopo le elezioni suppletive del 18 Novembre, è diventata sempre più inqualificabile. Come i lettori ricorderanno, i democristiani, pur avendo mantenuto la maggioranza assoluta di ventidue consiglieri su quaranta, non sono stati finora capaci di scegliersi un loro Sindaco. Il Commissario prefettizio convocò il consiglio nel giorno 8 Dicembre per la verifica degli eletti e per la elezione del Sindaco, ma in quella prima seduta non si ebbe alcunche di fatto perché il candidato ufficiale della maggioranza, Avv. Andrea Angricani, riportò in tre votazioni consecutive soltanto 17 voti sui 21 che sarebbero occorsi. Il 28 Dicembre il Consiglio fu nuovamente riconvocato, e la opposizione, pur essendo in minoranza, riuscì a far eleggere Sindaco il dc Avv. Enzo Giannattasio, già Sindaco uscente, soddisfacendo così ad un desiderio unanime della popolazione che non gradiva che la carica di Sindaco fosse coperta da un forestiero. Apriti cielo! La maggioranza abbandonò l'aula, e successivamente l'Avv. Giannattasio, in omaggio a quella che chiamerebbero la disciplina di partito ma più correttamente andrebbe chiamata la volontà prepotente del vertice, fu costretto a dimettersi; per cui il Consiglio fu nuovamente riconvocato il 2 Febbraio per l'accettazione delle dimissioni di Giannattasio e per la nuova nomina del Sindaco e della Giunta. Un altro mese circa di riunioni e discussioni, a livello sia locale che provinciale, non era valso però a mettere d'accordo i 22 consiglieri dc, perché, caduti per eliminazione Giannattasio ed Angricani, la lotta si era accentuata di nuovo contro Ferraioli che il Prof. Eugenio Abbro, capo gruppo consiliare della dc e capo di una corrente di soli sette consiglieri, voleva imporre alle forze riunite di altre due correnti, le quali diventavano così forti di 14 consiglieri sui 22 di maggioranza. E così sabato sera, 2 Febbraio, assistemmo all'avvincente spettacolo che allo scadere dell'ora di attesa, si trovarono nell'aula consiliare soltanto i diciotto consiglieri di opposizione e neppure uno, diciamo uno, democristiano almeno per salvare la faccia, la correttezza. Il pubblico era accuso numeroso come le altre volte, e quando ebbe sentore che la seduta sarebbe andata deserta per l'assenza dei dc, incominciò ad esprimersi con i più qualienti commenti, alcuni dei quali noi registrammo appositamente e siamo ora in grado di riportare.

**I commenti del pubblico**

Il Prof. Giovanni Violante ci disse che «la situazione non è soltanto critica, ma addirittura abissale, perché questo povero popolo cavese è stato per l'ennesima volta beffato. L'elettorato in buona fede è votato, e l'eletto che cosa ha fatto? Un bel momento ha incominciato a buttargli della roba liquida in faccia. Questo povero

elettorato il quale crede sempre, crede sempre in questa benedetta croce; ma intanto pare che chi è messo in croce è proprio l'elettorato!». A nostra richiesta di quale dovrebbe essere la soluzione, il Prof. Violante ha risposto: «Se ne dovrebbero andare tutti quanti! Debbono lasciare il posto che hanno occupato indegnamente!»

Il Consigliere Luigi Altobello ci ha detto che si dovrebbe fare più amministrazione e meno politica, perché la politica crea le beghe, e le beghe portano alla deriva.

Il Consigliere Alfonso Rispoli ci ha detto che son trent'anni che Cava soffre perché dà la fiducia alla dc, la quale invece fa i comodi suoi fra uomini e uomini, begini e contrasti interni e contrasti interni.

Allo stato delle cose i democristiani dovrebbero dimettersi per consentire nuove elezioni nella speranza che questo popolo non ridia la maggioranza a questi signori.

Il compagno Vincenzo Vitale del PCI da noi interpellato sulla situazione, ci ha risposto: «Fanno schifo!»

Senatore Giovanni ci ha detto che la situazione è imbarazzante, e bisogna mettersi d'accordo se no qui succede il pan-

demonio.

Criscuolo Andrea senior si è espresso in maniera che ritenevamo prudente non riportare; comunque successivamente ci ha chiarito che per lui l'unica cosa giusta è che rimanga il Commissario Prefettizio fino alle prossime elezioni generali dell'aprile 1975.

Leopoldo Antonio ci ha risposto: «E che voleti che vi dica? Che stiamo qui e stiamo aspettando! Sollecitato ad esprimere un proprio concetto sulla situazione, ci ha risposto: «E va bene il concetto ce lo teniamo per noi! Vale a dire non ha voluto sbottarci.

Ferrara Carmine ci ha risposto: «Sapete come si dice? Cehagnite figlie, ca avite acchiappato a nu male patre!»

D'amore Giuseppe ha detto:

«Perché non si tiene questo Consiglio? La dc fa proprio schifo! Veniamo una volta e ci prendono in giro, veniamo un'altra ed è lo stesso! Non sapevo meglio che li internassero tutti quanti!»

La Prof. Laura Quaranta, assidua alle sedute consiliari, benché residente Salerno, ci ha risposto: «Io aspetto le conclusioni, per poter parlare. Spero che abbiano tanto giudizio di trovare la soluzione; e se non la trovano giudicherà l'elettorato!»



## Parla l'Avv. APICELLA

Ma l'Avv. Apicella ha chiesto la parola per dire: «Ritengo che sia doveroso da parte nostra intrattenerci ancora a esprimere il nostro pensiero sulla situazione che è venuta a crearsi a Cava. Io non voglio qualificarla come abitualmente si dice, una falsa cava, perché so che quelle false non erano contro i cavesi, ma le recitavano i cavesi per burlarsi degli altri. Questa è una farsa prettamente democristiana del genere di quelle che si svolgono non solo a Cava ma in tutta Italia, e con la quale i dc stanno rovinando non solo Cava ma l'Italia.

Essi qui hanno avuto la maggioranza assoluta. Voi ricordate che durante la campagna per le elezioni suppletive io sconsigliai i duemila elettori di non votare per dc perché prevedevo che se questi avessero mantenuto il numero di ventidue, avrebbero continuato a non avere bisogno dell'aiuto di altri partiti, e avrebbero continuato a sbranarsi tra di loro. Come al solito il popolo di Cava non mi ha dato ascolto, e per poco, anzi per un solo voto non c'è scappato addirittura il ventitreesimo consigliere democristiano. Ora è da vedere che questa lotta per il potere si protrarrà, come ho già detto al Commissario Prefettizio appena dopo le elezioni, fino al Dicembre di quest'anno, perché soltanto allora i democristiani, per paura di non tenere il capo in mano, cioè le leve del potere locale durante le nuove elezioni amministrative, si metteranno alla fine d'accordo e sceglieranno un Sindaco purchessia. Ma Cava non può essere condannata a restare nel frattempo senza un potere efficiente. Già ho spiegato ripetutamente che il Commissario prefettizio si trova con un piede dentro ed un altro fuori, perché da quando è stato eletto il nuovo Consiglio, egli non può compiere che atti di ordinaria amministrazione. Con tutta la sua buona volontà e con tutta la sua lealtà, può capire che inevitabilmente egli prenda anche dei provvedimenti poco opportuni, perché, non conoscendo uomini e cose, crede in quello che gli si sottopone, così come è capitato all'attuale Commissario ed al precedente. Ora bisogna dire a questi democristiani che noi dell'opposizione per risolvere la situazione abbiamo dato ad essi un Sindaco, ma non il nostro Sindaco. Giannattasio per noi era ed è un democristiano come un altro. Noi nei suoi confronti conserviamo sempre quel giudizio che abbiamo dato, e cioè non diciamo di incapacità, ma di insufficienza. Però tra i ventidue abbiamo dovuto scegliere lui, perché il proverbiale napoletano dice: «Illette strinte c'èrcherete mmmezze!»

Così quando abbiamo visto che per lo meno Giannattasio si salvava tra questi ventidue, abbiamo cercato di eleggerlo

in qualità di Consigliere Anziano.

Fatto l'appello e risultati presenti soltanto i diciotto consiglieri di opposizione, la seduta è stata dichiarata deserta.

commissariale si dovesse protrarre fino ad Aprile del 1975 io direi che il Dr. Ricciardone si chiamerà a collaborarlo gli attuali capigruppi consiliari in funzione di una quasi Giunta, perché possono prospettargli le situazioni a mano a mano che si presentano, evitandogli di prendere dei provvedimenti che potrebbero essere non rispondenti ai desideri della popolazione.

Con questi auguri vi ringrazio di avermi ascoltato e prego l'Avv. Panza quale capogruppo del Psi, l'Avv. Bruno Russo De Luca per il MSI Destra Nazionale, il Prof. Vincenzo Cammarano per Cava nostra e l'On.le Riccardo Romano per il Pci, di esprimere anche essi il loro pensiero, in modo che io possa pubblicarlo sul Castello e renderne edotta la popolazione.

## L'Avv. Panza sollecita i dissidenti della D.C.

Io penso che noi socialisti insieme con gli altri gruppi della opposizione che è diventata maggioranza, abbiamo portato il nostro contributo alla soluzione della crisi. Il dibattito di questa sera sarebbe stato più profondo se fossero intervenuti anche i democristiani, in considerazione dei problemi che sono diventati scottanti come quello dell'aumento dei prezzi dei generi di prima necessità e quello della crisi edilizia, dovuta quei ultimi alla mancanza redazionale del piano particolareggiato per il piano regolatore. Noi chiamiamo perciò la dc alla responsabilità su quanto si sta verificando e la invitiamo a voler sollecitamente liberarsi dai ceppi, per contribuire a quanto necessario per combattere gli aumenti ingiustificati del pane, della pasta, dell'olio, e l'accaparramento dei generi di prima necessità per la bramosia di maggior guadagni puntando sul rialzo; e soprattutto il problema della disoccupazione dei lavoratori dell'edilizia. Per noi non è giusto che tutti questi problemi rimangano subordinati alla velleità di comando di certuni, la cui autorità è certamente in una fase calante, come la più recente storia degli ultimi avvenimenti ha dimostrato. Noi socialisti che collaboriamo a livello nazionale, regionale e provinciale, sentiamo più degli altri partiti della nostra opposizione locale il senso della responsabilità, epperciò ci rivolgiamo particolarmente alle forze giovanili della dc, esortandole a scolarsi dalle catene che tengono avvinto quel partito qui a Cava, e ad uscire una buona volta dalle beghe interne, da queste che è una vera fada, per concorrere con noi a dibattere ed a risolvere questi problemi.

Noi possiamo ammirare la iniziativa della azienda di Soggiorno di far rinascere l'antico Borgo degli Scacciaventi, ma una tale iniziativa non risolve certamente il problema della disoccupazione derivante dalla mancata redazione dei piani particolareggiati che non permette la ripresa delle costruzioni di fabbricati.

Da qui la necessità che si ricostituisca al più presto una piena ed efficiente amministrazione qualunque essa sia: ordinaria, se la democrazia cristiana saprà uscire immediatamente dalla crisi; straordinaria, se a cagione della dc il Consiglio non dovesse essere sciolto. Noi però riaffermiamo la grave responsabilità a cui la dc va incontro, giacché per noi è assurdo il pensare che si possa essere costretti ad aspettare ancora per un altro anno e mezzo le nuove elezioni per avere un daco ed una Giunta che sia no capaci di combattere la speculazione e di far redigere i

piani particolareggiati. Perciò, quando abbiamo votato l'Avv. Giannattasio come Sindaco, non abbiamo avuto nessun altro fine che quello che fin qui abbiamo illustrato, e non abbiamo posto nessuna ipoteca su di lui e sulla Giunta che informa a lui si sarebbe potuta formare ad iniziativa della stessa maggioranza. Lo abbiamo fatto però anche per dar modo al gruppo dissidente dc di assumersi in pieno la responsabilità di ricostituire il potere a Cava.

Questo nostro tentativo, anche se è fallito, ha avuto un risultato utile, perché ha fatto in modo che la dc si spaccasse sul piano della gestione democratica del potere. E' apparso chiaro che nella dc c'è una contestazione, vi è cioè una opposizione alla concezione del potere esclusivo di Eugenio Abbro. Noi perciò abbiamo il diritto di chiamare queste forze che vogliono combattere Eugenio Abbro al fine di realizzare una gestione democratica del nostro Comune. Da queste forze noi continuiamo a non pretendere ipoteche, ma soltanto la formulazione di un programma concreto e democratico, che formuleranno esse stesse, con premesse per i due problemi dei prezzi e dei piani regolatori finanziari indicati. Perciò questa nuova maggioranza contestatrice della dc deve assumersi una responsabilità e deve assumersela in forma valida davanti al Consiglio Comunale, altrimenti dovremo ritenere che la sua lotteria mira soltanto a sovrapposizione di potere e non a gestione democratica del potere. E nella misura in cui questi contestatori si impegnerebbero per il bene di Cava, io credo che essi avranno il consenso non soltanto nostro ma di tutta l'opposizione, come è stato già dimostrato.

Che se poi il nostro appello non dovesse essere recepito da questa minoranza dissidente dc diventata maggioranza, io credo che non vi sia altra via di uscire che quella dello scioglimento del Consiglio Comunale, e che si debba ridare al popolo il diritto di esprimere nuovamente i suoi rappresentanti.

Nell'ultima consultazione parziale non vi è stata una vera campagna elettorale e quindi un colloquio con il popolo,

I dc si buttarono sull'elettore soltanto per accaparrare voti a questa od a quella persona perché potesse emergere.

Invece il prestigio lo si acquista soltanto mostrando la propria coerenza, la propria capacità e soprattutto la propria volontà di essere al servizio del proprio paese. E non è detto, caro Avv. Apicella, che il popolo di Cava continuerà a sbagliare.

re se affronterà una nuova elezione. Noi condurremo un dibattito su queste cose concrete, e state pur sicuro che il popolo sta diventando maturo, e non consentirà più una gestione politica che trova la sua giustificazione in venti anni di gestione abbrina, che ha avuto il torto di non aver creato una classe dirigente dc. Ma nel momento in cui gli schiavi si ribellano, essi han diritto ad avere il nostro appoggio.

### L'Avv. Mauro chiede l'intervento degli organi regionali nazionali

Noi riteniamo che il problema di Cava debba essere inquadrato nel più grande problema nazionale. Noi ci troviamo di fronte ad una democrazia che sta tentando di creare la sfiducia in quelle che sono le istituzioni democratiche. Quindi su noi incombe la grave responsabilità di resistere a questo tentativo anche sul piano locale. Perciò proponiamo che si formi un Comitato in seno ai Consiglieri Comunali di opposizione, perché vada in tutti i quartieri di Cava a spiegare al popolo quale è la vera situazione. Noi non abbiamo nessuna possibilità di risolvere i problemi locali se rimaniamo in una dimensione campanilistica e non ci inseriamo nel contesto regionale e nazionale. Perciò io faccio appello ai compagni socialisti, comuni-

nisti e socialdemocratici, di prodigarsi perché il problema della Amministrazione Comunale di Cava venga discusso e risolto dagli organi provinciali e regionali dei loro partiti non portendosi i problemi di una città come Cava lasciare in balia delle velleità di questo o di quel personaggio. L'Avv. Apicella tra i vari problemi accennava a quello del colera che minaccia di ritornare inciben- te: giusta la preoccupazione, perché ci troviamo ancora oggi in condizioni preoccupanti non essendo gli uffici competenti riusciti a risolvere i problemi di organizzazione per la eliminazione delle cause prime che rendono fertile la terra meridionale alle gravi malattie che ci minacciano.

### L'Avv. Russo De Luca invoca la estrazione del Sindaco a sorte, o nuove elezioni

Quale rappresentante del Msi Destra Nazionale debbo dire che noi ci sentiamo offesi: molto offesi non solo quali uomini politici impegnati, ma soprattutto quali cittadini di questa illustre e laboriosa comunità, la quale assolutamente non merita questo spettacolo indegno non soltanto della democrazia italiana ma della democrazia in senso assoluto. Il sistema democratico prevede una maggioranza che ha il diritto di governare, ed una minoranza che ha quello di controllare.

A questi diritti corrispondono anche dei doveri che i democristiani di Cava non sentono perché la loro mente è offuscata dall'amore di sé. Vogliamo affrontare i problemi che ci attangliano? Ma il primo problema da risolvere è quello riflettente la funzionalità della Amministrazione.

Si ha il dovere di venire qui a vedere quello che si deve fare, e non si ha il diritto di disertare. E' questo un problema di etica prima che di politica. Molti di noi vivono della loro libera attività di professionisti e di lavoratori autonomi, e lasciano perciò le loro occupazioni per venire a compiere il loro dovere. Non è pertanto affatto lodevole che una maggioranza deserte l'aula e faccia perdere a noi del tempo prezioso. E' uno spettacolo indecente!

### Il Prof. Vincenzo Cammarano di Cava Nostra

Forse il mio intervento potrebbe anche essere ritenuto superfluo ed eliminato, perché io rappresento il più minuscolo gruppo politico rimasto. E l'Avv. Apicella usa dire che una noce «n't'nu sacche non fa rumore». Comunque sia consentito anche a me di esprimere un amaro pensiero. La grande ferita di questa sera è la democrazia: la democrazia nel senso più lato, più pieno e più significativo della parola. Lo spettacolo che stiamo vivendo in quest'ora ed in quest'aula non è il solo: forse non bastano le dita di una mano per contare quante volte in quest'ultima legislatura amministrativa noi dell'opposizione siamo venuti qui e siamo rimasti soli. Mi auguro che dopo la consultazione suppletiva questo brutto andazzo fosse finito, ed invece debbo constatare che esso continua peggio di prima. Per cui vi dico che penso con un

Perciò il nostro pensiero è cessari dall'aumentato costo della vita, mentre nelle vie di Cava c'era lo spettacolo schifo- sso dell'immundizia accumulata per lo sciopero. Ci fu detto che il Commissario Prefettizio non poteva prendere alcuna iniziativa perché a distanza di otto giorni si sarebbe riunito il Consiglio per eleggere il Sindaco e la Giunta, ed a distanza di altri otto giorni il Consiglio sarebbe stato convocato per risolvere il problema economico dei dipendenti. I dipendenti comunali dobbiamo darne atto, la mattina dopo ripreserò il lavoro, e Cava fu ripulita. Ora stiamo a quasi un mese e mezzo da quella data, ed i dipendenti comunali ancora attendono, così come anche gli altri e ben gravi problemi attendono. La misfaccia di epidemia incombe sempre su di noi e la pulizia lascia sempre a desiderare. La mano d'opera locale ha fame di lavoro perché i piani particolareggiati non vengano a sbloccare la stasi edilizia, ed intanto c'è il pericolo che i nostri emigrati al Nord ed all'Estero rientrino per a far sciogliere novellamente l'Amministrazione Comunale.

### L'On. Romano sferza a sangue

In politica esistono i partiti politici, ed i partiti politici a Cava stanno dando tutti un esempio di correttezza, di disciplina, di impegno alle proprie responsabilità, mentre la democrazia cristiana, che pur ha la maggioranza assoluta in Consiglio Comunale, mette in condizione tutti gli altri di non poter agire. E noi stasera siamo costretti a giocare qui il tressette col morto. Certo non potremo arrivare a nessuna conclusione, la sola cosa che possiamo fare è chiedere come hanno chiesto tanti, che si sciolga presto; che si sciolga questo Consiglio e che si ritorni davanti ai cittadini perché divano democraticamente come deve essere amministrata questa città. Nel corso di questi anni abbiamo scoperto una grande verità: che Cava non è stata mai amministrata.

Con i campi sportivi non si risolvono i problemi della vita economica del paese. Bisogna affrontare problemi molto gravi ed urgenti, ed è inutile portare le cifre di miliardi che sono stati stanziati quando poi nella azione amministrativa non si ha la capacità che questi miliardi siano spesi. Il fatto della mancanza di una direzione amministrativa è grave, perché possono sfuggire occasioni d'oro che noi potremmo sfruttare per mettere in moto un organismo che aiuti la città a muoversi, a risorgere. Io vi porto un esempio. Noi comunisti abbiamo agitato sempre il problema dell'irrigazione delle campagne. Può sembrare un problema avveniristico, ed invece è di attuale e vitale importanza. Non dimentichiamo che Cava ogni anno si produce un reddito di due miliardi di tabacco; vogliamo aiutare i nostri agricoltori ad accrescere questo patrimonio e non farlo deperire? Ebbene è capitato che proprio in uno di questi interventi di amministrazione il Comune avrebbe potuto acquistare i pozzi dell'Irrigazione Cavese che si era sciolti; e così quei pozzi furono acquistati dai privati che esercitavano la fornitura di acqua ai contadini, sfruttando risorse che il Comune avrebbe potuto indirizzare a potenziamento della agricoltura.

Ecco quindi a che mena la defezione di amministrazione. La mia attività politica mi ha portato a visitare molte città d'Italia ed altrove ho visto i manifesti che annunziavano la convocazione del consiglio comunale perché il popolo prendesse parte diretta ai problemi cittadini. Ho visto manifesti che convocavano assemblee popolari per discutere con i cittadini il bilancio comunale prima di por-

sarlo Prefettizio c'è, ma non dovere. Ci siamo assunti delle responsabilità ognuno nei confronti del proprio partito, ognuno nei confronti dei propri elettori: abbiano votato un Sindaco democristiano per dare l'esempio di come l'opposizione non voglia fare a Cava la politica che non ha mai fatto del tutto peggio tanto meglio. Vogliamo anche aiutarli a risolvere i loro problemi interni. E il voto che abbiamo dato per Giannattasio era un mezzo per aiutare la dc a liberarsi dal dictat di Eugenio Abbro, il quale vuole assolutamente imporre la sua volontà ed i suoi candidati. Ma perché vuol farlo? Perché Eugenio Abbro vuole assolutamente un Sindaco che sia un suo elemento, un uomo di sua fiducia? Perché io ho sempre detto: Eugenio Abbro non ha bisogno di collaboratori; egli ha bisogno di suditi. Vuole il Sindaco suddito. E dal momento che manca un anno o delle proprie possibilità si è fatto quello che era giusto che si dovesse fare.

E' un metodo che certamente si risolverebbe a vantaggio della città, ed anche a vantaggio di coloro che lo praticano.

Perché quando si sa che quando è un'amministrazione corretta, è un'amministrazione che fa giustizia, non c'è modo di ribellarci, giacché la gente si ribella contro le ingiustizie, contro le prepotenze, non si ribella quando si sa che nei limiti, andare ad una situazione che permetta almeno una amministrazione continuativa della nostra città.

E' inutile che io stia qui a ripetere tutti i problemi e tutte le questioni. Non possiamo andare avanti così. Se si continuerà, la situazione si deteriorerà, la gente continuerà a morire, continuerà a protestare. Il tempo lo riguarderemo poi con una amministrazione che certamente riuscirà migliore da una migliore consultazione popolare.

Se la democrazia cristiana è incapace di affrontare in questi termini i nuovi problemi della vita di Cava, io credo che il dovere di tutti sia continuare la denuncia. Magari propongo che questa denuncia sia fatta insieme in un teatro cittadino dinanzi ai cittadini di Cava, perché tutti sappiano di chi sono le responsabilità; e premere per arrivare alla soluzione che secondo me è la più giusta; lo scioglimento del Consiglio Comunale e le elezioni amministrative anticipate.

Il pittore Antoni Gargiulo, figlio del nostro pescatore poeta di Castellammare di Stabia, dopo una esposizione di suoi quadri a Parigi, dove ha riscosso molto apprezzamento per la estrosità delle composizioni, e dopo aver esposto anche in alcune città del Nord Italia, esponso ora alla Galleria «Lo spazio» del Vomero di Napoli.

Prossimamente andrà ad esporre a Bruxelles.

### VENDESI

SI VENDE UN APPARTAMENTO LIBERO DI QUATTRO STANZE ED ACCESSORI, CON PARCHE' DI LEGNO IN TUTTE LE STANZE E CORRIDOI, FUORCHE' NELLA CUCINA E NEL BAGNO. E' SITUATO AL QUARTO PIANO DI VIA TOMMASO DI SAVOIA, N. 35. TELEFONARE AL N. 843446.

### Il prezzo del pane

Il Commissario Prefettizio al Comune ha fatto affigere il seguente listino dei prezzi di vendita del pane al minuto, giusta decreto prefettizio del 19 Gennaio 1974: pane di farina tipo zero, in pezzi da gr. 500, L. 175 al Kg.; tipo 0 da gr. 300 a 500, L. 200 al Kg.; e tipo 0 da gr. 200 a 300, L. 220 al Kg. In mancanza di pezzature superiori al gr. 300 il rivenditore ha l'obbligo di fornire pane di pezzatura inferiore facendolo pagare allo stesso prezzo di quella superiore.

Cogliamo l'occasione per consorciarci nell'attuale baracca del prezzo, quelli che furono fissati con un altro listino dall'allora Sindaco Avv. Pietro De Cicco il 10 Marzo 1974 quando incominciò a verificarsi la prima svalutazione monetaria: «Lemoni, da L. 3,50 a L. 5 al Kg. a seconda della qualità; Arance, da L. 5 a L. 9; Melone, da L. 13,50 a L. 20; Aglio L. 4,60. Carota gialla 4,50. Ravanelli, 1,15; Finocchi al fascio L. 5,10; Scarole, 3,50; Broccoli L. 8 al Kg.; Cavolfiori, L. 8 l'uno; Rape, L. 3,30 al fascio; Cicorie, L. 0,25 al fascio; Verzili L. 7,70 l'uno; Cipolla da L. 9 a L. 13 al Kg. a seconda della quantità.

E' il caso di chiederci: Quo vadimus? Gesù andava a Roma, nel andiamo al Camposanto.

digitalizzazione di Paolo di Mauro

**Continuano gli abusi sulla Costiera**



di Alfonso Celentano e Carla Salerno

Tempo fa, la Sezione Salernitana di «Italia Nostra» denunciò una serie di «attentati a paesaggio» che venivano perpetrati nell'intero comprensorio della Costiera Amalfitana, dettagliando gli effetti deleteri di tali interventi in un ordinato assetto di tutta la costa. Purtroppo, si deve constatare, a breve distanza di tempo, che ancora altre e gravi manomissioni vengono effettuate a danno del nostro patrimonio naturale; si segnalano all'ingresso di Maiori, alla periferia di Amalfi, in direzione di Positano, a marina di Praiano. Insomma le autorità ignorano che lungo la suggestiva strada che congiunge Salerno a Positano edifici di cattivo gusto deturano l'ambiente violando le più elementari norme delle leggi sul paesaggio.

Tra questi ricordiamo certamente la costruzione a Castiglione di Ravello, intorno alla Torre dello «Scarpariello», di una serie di fabbricati quasi tutti inopportuni e addirittura contrari al buonsenso. Sembra inconccepibile che con tutta la serie di vincoli esistenti in quella zona si è potuto tranquillamente costruire in maniera così massiccia, ed alterando completamente lo stato di luoghi e l'intero ambiente.

A Maiori invece si assiste al più vergognoso esempio di quanto si possa deturare un posto meraviglioso.

Già oltrepassata o violentata in ogni sul angolo del centro, oggi Maiori ha visto sorgere varie costruzioni specie nella zona di levante, sulla parte alta, nonostante il piano di fabbricazione sia stato più volte respinto dal provveditore alle OO. PP.

Nella zona denominata «Capo d'Orso» altri esempi di deturamento edilizio, mentre una cava ha rosciato moltissimi mc. di rocce producendo un'enorme ferita. Insomma, allo stupendo paesaggio.

A Positano invece in poco tempo sono sorte abusivamente numerose case, precisamente in zona «Capo dei Saraceni» a ridosso della spiaggia per le quali l'associazione «Italia Nostra» sporse denuncia, ottenendo la sospensione dei lavori, ripresi poi più tardi. Per non parlare poi della distruzione dei filonetti del fondo valle di Erchie per la costruzione di enormi parcheggi che consentono certamente un nuovo tipo di sfruttamento che sostituisce quello edilizio.

Questi, gli episodi più evidenti e disgustosi, ma molti altri, appena percepibili, possono purtroppo rinnovarsi; mentre continuano implacabilmente i lavori per la costruzione di un albergo-vespaio a monte della statale 163, in località di Fuenti di Vietri sul Mare. Uno degli scandali edili più gravi che tante polemiche ha suscitato anche con interventi parlamentari. E' stato fatto scempio del paesaggio distruggendo la vegetazione. Inoltre la costruzione di un ascensore che congiungerà l'ingresso dell'albergo, ha comportato lo sbancamento della roccia e il conseguente restringimento del piano stradale, già di per sé stesso insufficiente a sostenere il volume di traffico. Il materiale di riporto degli sbancamenti viene poi riservato a mare alterando la fisionomia naturale della Costa.

Di fronte a tutto questo, ancora

una volta le Autorità preposte non interverranno affatto, dimostrando la inefficienza delle attuali disposizioni legislative e la scarsa volontà della loro applicazione. «Italia Nostra» pur continuando a segnalare alla opinione pubblica episodi del genere, è consapevole che questo suo tipo di azione è frammentario ed insufficiente, ed incomprendibile con i continui atti al patrimonio storico, artistico e naturale sull'intero territorio della provincia.

Sulla base di queste considerazioni, la Sezione Salernitana di «Italia Nostra» ritiene che una azione valida di difesa di questi valori possa avere efficacia solo se ha carattere preventivo con la formulazione di idonei strumenti urbanistici, che prevedono modalità e tipi degli in-

### POVERI FIORI (Stecchettiana)

Fra le lettere mie, tristi, appassiti, i fiori che ti donai ho ritrovato. Poveri fiori, muti, coloriti, nel rimirarli quanto ho lagrimato. Furono i messaggi dei miei sospiri, dei miei saluti e ancor della mia fe': furon i messaggeri dei miei deliri che un di volaron, lo ricordi?, a te.. Or li rimandi: oh quanto son mutati dal lieto giorno ch'io te li donai... Allor belli freschi e vellutati, adesso irrigiditi me li da... E parlai sempre d'un amor tradito, d'un cuore infame, falso, mentitore: parlai di te, di te che sei perfetti, parlano ancor del mio perduto amore! (Cava, 1905)

+ Lucia Liberti

### Al pittore Gargiulo

Sei un valente giovane pittore, stai quasi in alto, ancora salrai: l'arte che ti divampa dentro al core è come una fiamma, non si estingue. Sulle tue tele i segni son ribelli, i tuoi colori arditi e armoniosi nella tua mano volano i pennelli sarai tra gli artisti più famosi. Se la tua età si chiama primavera chi apprezza l'arte è tuo ammiratore, tu non stai più nella volgare schiera, hai il senso, il coraggio, sei pittore. La tavolozza tua, fresca e gentile; diventano oro le già grezze tele, ed è un tesoro lo tuo bello stile: del ciel tua madre spinge le tue vele.

A chi alla tua pittura invidia oppone risponde il sottoscritto: — Sei cafone. Vai a far la tuta tua e statti in pace. Questo pittore ha ingegno e volontà: la strada è lunga; presto arriverà! — Castmare 26-7-73

Lorenzo Gargiulo

### DUE CIPRESSI

Due cipressi vegliano l'ultima agonia dei ruderi di una antica villa. Pochi avanzi di fondamenta nude colonne di un pergolato. — Quale splendore sperduto nel verde, regina di silenzio! Senti? Nella corte il gallo canta e la chiocca irta di penne timorosa richiama i pigolanti pulcini, mentre sulle brune tegole il piccione gira in monotona amorosa danza. Dal cuore della villa canto di donna, — Ma presto verrà mostro di ruspa e spariranno ruderi e cipressi! (Roma)

Alfredo Girardelli

### LA QUERCIA (Alla gentile Antonietta Sisto Petruzzelli)

La quercia, l'elice nera che Gioacchino Carducci poeta, vestita d'edera, vedeva gigante sui colli e i monti della sacra Isperia, è bel nome, suggestiva insegnata al vostro grandioso Albergo o Gente Sistia! Si snoda sulla ventosa collina, un tempo impervia e selvaggia, che domina la vetusta Cassano, e l'orizzonte immenso, lontano, fino all'Adriatico Verde Mare, che fu dell'immortale Ulisse e della Repubblica di San Marco. Vol, Signora, dalla tempesta forte come l'aspra Murgia natia, mi siete apparsa la mitica Oreide, genio della montana selva, trasformata da Architetto romano in vasta e più snella arcata costruzione. Azzurre limpide acque crespati fanno una stupenda piscina, come per malta. Questo è luogo di ozi e di delizie per la nostra generazione, gravata da studi, affanni, emozioni A voi, stirpe di Lavoratori, che traversate Oceani e mari, portando sul Nuovo Continente le virtù antiche greche e romane,

sale dal mio cuore lieto profondo, l'anno di lode; e i voti di un lungo sicuro domani, fremente di opere sociali e civili, che diano alto onore a Voi, gioia e prestigio alla nostra Gentel Acquaviva delle Fonti, sera del 31-8-1972

Maria Sara Saturno

Per cortesia del Gr. Uff. Joseph B. Visceglia

### Temporale estivo

Subitamente il cielo che indugia opaco in tetro manto avvolse di minacciose nubi l'inseguir veloce. Glacer pareva silente la natura, come presaga di futuro evento; rado rumor facea l'ær sospeso d'appreso udire, ancorché lontano... D'un tratto s'abbagliò la volta, vampa corrosa lacerando il velo, strale di fuoco preluse il tuono, cui segui il fragore, che fe' tremar tutta la valle e il piano; altro segnale d'imminente fine. Rada cadendo prima, indi scroscianti fiume precipitò la pioggia e tra boati orrendi balenar saette, qual fiera guerra di titani in lotta. Volgea dell'acque il dilag profuso, il travolgento corso di presto assi a ognun trepida cura. Alfin si tacque, domo, il furor breve e il rilucente spazio Iride dei color dell'arco cinese.

Stefano Angeloni

### VITTORIA LEONE

Se fe' Carducci elogio alla regina per trarne dai monarchici in sordina, a Voi d'Italia Prima Cittadina, Meridionale, al popolo vicina, io, che sempre fui repubblicano, sto trepidante a baciar la mano anche col sol pensiero, di lontano. Ne traggo solo epíteto di strano. Del Presidente alta formazione deve pur molto alla Vostra unione, più cuore ha dato in ogni direzione. Di ciò lasciate convinzione piena quando in bellezza il riso Vi balena, Donna Leone, nobile e serena!

### IL SINCERISTA

Questo sonetto, inviato al Presidente della Repubblica in dicembre, mese onomastico della Sua Signora Vittoria, ha avuto cortese riscontro in data 11-1-74.

### GRAZIE DI CUORE

(Al gentile Poeta Scrittore Nino Scialsi) Grazie, Poeta Sonnino, amico Nino, Delle tue dolci espressioni Per le mie qualità Poetiche e morali; Balsamiche parole Che danno al cuore mio consolazione, Raggio inatteso d'improvviso sole. Tu dici che io sono Una Poetessa da amare; Grazie, grazie di cuore, caro Nino, Ma dimmi chi più di te Degno è d'amore? Una cascata di bontà è il tuo cuore Col delicato suo sentire Che inonda quelli altri e lo rasserena, Inesauribile fonte è il tuo pensiero Alato e la tua mente Una miniera di sapere Che generosamente agli altri effondi: Luce e conforto nella vita grama, Tu sei l'ineguagliabile Poeta, Scrittore sublime e l'eccelsa Cantore Dell'Amore Divino, Della Beata Speranza, della Fede, Dell'intero Creato, del Dolore Umano che comprendi, Lenisci, ed il tuo vivi Giorno per giorno con rassegnazione Portando sul tuo corpo e nel tuo cuore Il peso della Croce Che Cristo ti donò Che a Lui ti volte somigliante in pieno; Fuigida stella che la via ci additi Per arrivare in Cielo. Grazie, grazie di cuore, amato Nino. (Savona) Franca Pina Guarnacella

## Nel più grave abbandono l'archivio del Comune di Cava dei Tirreni

Il consigliere comunale avv. Donnino Apicella ha inoltrato al commissario prefettizio di Cava dr. Riccardo dove la seguente istanza: «Quello che si sta commettendo ai danni dei volumi del nostro archivio comunale è un vero delitto. Essi infatti rimangono abbandonati da circa sei mesi sul pavimento delle stanze dell'archivio in attesa della loro sistemazione in scaffali. Gli scaffali non sono stati costruiti, ed intanto la polvere e l'abbandono li hanno messi in uno stato miserabile. Per di più uno dei termostofoni di una delle stanze si è messo a gocciolare, ed a poco a poco ha imbevuto di acqua una delle traverse di legno su cui essi erano stati appoggiati per preservarli dalla umidità. Bella preservazione che invece di preservare ha rovinato! L'acqua a poco a poco attraverso la trave di legno è passata nelle pagine dei disgraziati volumi.

E qui è necessaria un'altra domanda: è mai concepibile che nessuno accorga di un simile stato di abbandono? E se se ne è accorto, è

mai concepibile che non ci sia nessuno incaricato della sorveglianza e della cura degli ambienti del palazzo comunale? Non voglio fare altre considerazioni, ma mi fermo a dire che se qualcuno avesse vaghezza di sottrarre qualche volume al nostro sedicente archivio o volesse sottrarre addirittura qualche documento del Comune, a mio parere potrebbe comodamente farlo, specialmente nelle ore in cui negli uffici non c'è il personale. Ritornando, però, ai volumi, mi permetto segnalare a v/s che urge far eliminare quello stolidicio del termostofone; urge salvare i numerosi volumi impregnati di acqua, affidandoli alla Badia di Cava perché provveda a restaurarli prima che sia impossibile di salvarli; urge infine incaricare un impiegato comunale di avere la cura e soltanto l'incarico della cura del nostro archivio, perché si conservi questo nostro patrimonio che, oltre a costituire un inestimabile valore, dovrebbe essere il nostro orgoglio, giacché siamo tra i pochi ad avere un archivio comunale che conserva documenti di circa otto secoli, tutti riguardanti la vita della città.

Con rispettosi saluti (F.to avv. Donnino Apicella. Consigliere Comunale).

GIANNI FORMISANO

(Dal «Roma» di Napoli, Anno 113, n. 33 del 3 febbraio 1974, pag. 6).

E' in allestimento un album di Pittori contemporanei all'orizzonte riservato agli Artisti ambiziosi di fare conoscere, in Italia e all'estero tramite le loro opere, la sensibilità e i valori spirituali della loro anima.

Ad ogni Autore saranno invitate dieci copie dell'album.

Quota di partecipazioni L. 15.000 da spedirsi subito a mezzo C/C P. 4/13881 - intestato a Mario Casella - Casella Postale 107 - 16149 Genova - Sampierdarena e lire 15.000 alla ricezione del 10 album, in contrassegno. Complessive lire 30.000.

Servizio dei Conti Correnti Postali	
Ricetta di un versamento	
di L. (*)	
(in cifre) _____	
(in lettere) _____	
verso _____	
eseguito da _____	
sul c/c N. 12/5829 intestato a :	
Avv. APICELLA DOMENICO	
84013 (SA) Cava dei Tirreni	
Add. (I) _____ 197_____	
Bollo lineare dell'Ufficio accettante	
Tassa di L. _____	
Ceratello del bollettino _____	
L'Ufficio di Posta _____	
Bollo a data _____	
Mod. ch. B-bis	
(Ed. 1966-67)	

<sup>(1)</sup> Staccare con un tratto di penna gli spazi rimasti disponibili prima e dopo l'indicazione dell'impegno.

<sup>(2)</sup> Le date deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

<sup>(3)</sup> Indicare a tratta la causa del versamento

## Il Convento di S. Antonio di Nocera Inferiore

Per i tipi della Grafica Sarnese di Sarno è stata pubblicata recentemente un lodevole monografia dal titolo: « Il Convento di S. Antonio (già S. Francesco) in Nocera Inferiore attraverso i secoli » scritta con rigorosa cura storica da Fra Giacomo Salerio e da Fra Antonio Bove, Frati Minori di detto Convento.

L'argomento è stato trattato dagli Autori in ben cinque nutriti capitoli così chiaramente antitolati : 1) Il Convento di S. Francesco dalle origini al '400 — Storia e Leggenda — 2) Il '400 e il '500 — L'inserimento del Convento nella vita cittadina — 3) Il Secolo XVII — Il Massimo sviluppo spirituale e scientifico — 4) Il Secolo XVIII — Il Beato Bonaventura da Potenza nel Convento di Nocera — 5) Il Secolo XIX — La Suppressione del Convento e il Ritorno dei Frati—.

La monografia di ben 110 fitte pagine si presenta in una veste assai elegante in carta patinata rilegante in copertina la splendida facciata in fondo all'ampio scalone del Convento in questione. Numerose illustrazioni in bianco e nero impreziosiscono l'opera e ne illustrano le strutture e gli avvenimenti più importanti. Gli Autori Fra Giacomo Salerio e Fra Antonio Bove con uno stile chiaro e semplice fanno rivivere al lettore attento sette secoli di vita del glorioso Monastero arricchendo gli argomenti trattati servendosi di una documentazione bibliografica nutritissima e preceduta sempre da accorte annotazioni sulle fonti anche inedite di archivio.

La pubblicazione è stata giustamente dedicata all'Arciconfraternita dell'Immacolata che sortì nel 1500

FRANCO CORBISERO

### Gruppo Artistico Friulano

## Le meravigliose visioni di Gaspare Scalisi

Sono di questi giorni due articoli comparsi rispettivamente su « Calabria-Domani » dell'Ed. G. Lucente, e su « Il Pungolo Verde » dell'Ed. Maserelli a firma del critico De Simone. Due articoli che somiglianti nella forma, nell'eccellenza del giudizio, sintetizzano in pieno, di comune accordo, la validità e la riconferma d'un giovane pittore di Pordenone.

La sua azione si articola essenzialmente su due parametri interessantissimi: primo, pensieri del dipingere chiaramente, senza deformare,

zioni, senza problematicità, alla vecchia maniera delle glorie del passato; secondo, pennello moderna, fresca e giovanile con colori vivaci, misurati, senza sovrabbondanze caricaturali e distaccanti. Tutto rimane nell'insieme, nell'idea della realtà, nel naturale, nel contenuto. Opera su tela ed oli che con piacere si fanno osservare e che riescono soprattutto ad avvicinare, a fermare i visitatori delle sue Mostre. L'Artista dimostra volontà, fervore proponimento di quanto nel suo interiore è idealizzato. Splende in ogni creazione l'intendimento di non assolutamente seguire certe scuole e tematiche «bastarde» che tanto hanno fatto e fanno «dannare» i più ferrati critici d'arte.

Niente polemiche nel suo Incendere; niente da «indovinare»: Scalisi, figlio d'arte, da generazioni, segue soltanto i suoi impulsi, inneggia al (più) bello, al (più) meraviglioso della natura, di quanto penetra nel suo spirito.

E sono tramonti sanguinanti in lontani orizzonti e sopra acque che o ancora sulla campagna, d'autunno. Scorre leggero il suo pennello senza distacchi, con continuazione e (tutto) prende risultante tocanti, reali, vibranti di passionalità. Scalisi ha vinto molti premi di Corsi Nazionali e Internazionali. E' accademico di importanti sodalizi in USA e in Italia.

EBBE critica e parole di elogi da parte del grande poeta Diego Valeri.

Non ci resta che augurare un buon proseguimento all'Artista friulano ed un «ad multos» per altre opere e altri premi. LUIGI IRACE

Non sono ammessi bollettini ricevuti cancellature, abrasioni o correzioni.

A ergo dai certificati di allibamento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo da correntisti destinatari cui i certificati anidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

Il correntista ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte dei rispettivi Uffici dei conti correnti postali.

Autorizzazione Ufficio c/c di Salerno n. 997/1 del 22 gennaio 1972

FATEVI CURRENTISTI POSTALI
Potrete così usare per i Vostri versamenti e per le Vostre riscossioni il
P O S T A G I R O
esente da qualsiasi tassa, evitando perdite di tempo agli sportelli degli uffici postali.

La ricevuta non è batitata se non porta il cartellino o il bollo rettangolare numerato.

## L'Avv. Apicella eletto nel Consiglio dell'Ordine del Tribunale di Salerno

Con votazione plebiscitaria l'Avv. Domenico Apicella è stato eletto anche lui a componente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori presso il Tribunale di Salerno, il quale per il biennio 1973-1974 risulta così composto: Avv. Mario Parrilli, presidente; Avv. Luigi De Nicodemi, segretario; Avv. Nunziante Liguri, tesoriere; componenti: Avv. Domenico Apicella, Avv. Aldo Bianco, Avv. Massimo Caiafa, Avv. Pasquale Colaratti, Avv. Francesco Florimonte J. Avv. Pasquale Franco, Avv. Aniello Guariniello, Avv. Agostino Mastrangelo; Avv. Walter Mobilio, Avv. Edilberto Ricciardi, Avv. Mario Santini.

L'Avv. Apicella ringrazia i colleghi di Cava che per primi lo designarono, ed i colleghi di tutta la provincia che lo hanno eletto, e per la fiducia in lui riposta.

## La COLONNA del NONNO

Cari amici,

dedo questa lettera agli impiegati, ai soci di Cooperative edilizie ed a tutti coloro che, comunque, sono legati dalla necessità della convivenza.

Vi ricordo che spesso, queste mie lettere sono ispirate dai fatti che occasionalmente mi si presentano e sui quali mi soffermo per analizzarne le cause e gli effetti. E' di scena oggi un profondo contrasto fra un socio di una cooperativa e gli altri a causa di una modifica apportata, sul lastrico solare, dal socio assegnatario dell'appartamento sull'attico, con la costruzione di una veranda. Voi, amici certamente o siete soci di cooperative edilizie o confidenti di questo o quell'altro socio e non siete perciò nuovi a guerriglia del genere e forse siete stati impiegati in aziende il che vi ha dato la possibilità di assistere ai contrasti fra i vostri colleghi anche per motivi assai futili.

Ciò posto, vorrei, assieme a voi, analizzare quali sono le cause dei contrasti che spesso scavano solchi profondi fra persone che, avendo interessi comuni, dovrebbero invece agire di accordo e volersi bene. La maggiore causa dei dissensi trova terreno fertile nella convivenza forzosa, sia negli uffici, sia negli edifici. A proposito degli impiegati, un mio vecchio superiore, un Intendente purtroppo deceduto da oltre venti anni, spesso solleva ripetere questa frase che a me non piaceva e che io non condividevo per il suo pessimismo: «Gli impiegati costituiscono una strana famiglia; si trovano assieme senza conoscersi, vivono assieme senza amarsi, si allontanano senza riappacificarsi».

Sai voi pensate che spesso le cooperative edilizie sono formate da impiegati dello stesso ufficio, che già non s'amarano, e che a questi impiegati si aggiungono le famiglie che raramente instaurano rapporti di buona convivenza sia a causa dei bimbi che fanno rumori, sia per questioni di «prestigio maritale», voi potete immaginare quanto sia piccolo lo spirito di pace nei confronti delle proporzioni gigantesche dei motivi di contrasti.

L'affermazione del mio vecchio Intendente ha fortemente influenzato il mio metodo direttivo, per cui ho sempre esaltato il lato umano nelle relazioni col mio dipendente dei quali ho cercato di conoscere i bisogni e le aspirazioni, di rilevarne le buone qualità e purtroppo i difetti, giustificando questi ultimi quale prodotto inconsapevole delle insoddisfazioni, delle defezioni, dei caratteri dell'ambiente familiare e così via.

Nonostante questo programma non mi illudo di aver ottenuto nella mia lunga carriera di dirigenza una «famiglia» unita con vincoli di concordia e di pace e quindi di potete, amici, pensare quale sia la corrente che predomina in una convivenza in cui ognuno si ritiene il centro dell'universo.

Io penso che ogni uomo abbia un suo modo di ragionare che ritiene giusto e conforme al diritto per cui ogni altra affermazione sia da rigettare perché in contrasto con la verità del suo ragionamento. Su questo punto conviene fermarsi un po' e fare un po' di filosofia sulle norme che regolano i rapporti sociali e sui vizi che inquinano il ragionamento ispiratore della condotta di ciascuno nel suo contatto diurno con gli altri.

Dai primi capitoli delle Istituzioni di diritto civile, studiate nell'età dei sogni, appresi quali cardini basilari del consorzio umano, tre norme importantissime che mi piace riportarvi: Alium non ledere, suum cuicunque tribue, oneste vivere (non leedere i diritti degli altri, attribuire a ciascuno quel che gli spetta, vivere onestamente).

Non occorrerebbero tante leggi, tanti codici, tanti tribunali se ognuno, cosenziosamente, applicasse questi tre comandamenti che comprendono tutti i rapporti umani.

## Romy alla Seggiola di Nocera Inferiore

ImpONENTE è riuscita la manifestazione della inaugurazione della Mostra che la pittrice Romy (Maria Rosa Faccin) ha tenuto nella Galleria del Sagittario di Nocera Inferiore dal 19 al 29 Gennaio. La Galleria, posta a pianterreno nella piazza antistante il Municipio di Nocera. Si è presentata come un fogale di prom'ordine, che ha meravigliato tutti i forestieri intervenuti alla manifestazione, i quali certamente non si aspettavano di trovare in una città di provincia un ambiente così all'avanguardia. Anche le numerose produzioni della pittrice Romy disposte con gusto avveduto, concorrevano a rendere più gradevole ed impressionante il colpo d'occhio. Tra i primi ad arrivare furmono noi e rimanemmo in attesa che scoccasse l'ora prefissa dell'arrivo dell'On.le Dott. Luigi Angrisani, Presidente Provinciale del Turismo, il quale, avendo già tenuto a battesimo la pittrice alla prima mostra di Cava dei Tirreni, aveva accettato con vivo piacere l'invito ad inaugurare quest'altra tappa della artista proprio nella loro città di Nocera. Ad attendere il Sottosegretario di Stato On.le Angrisani vi era anche

il Vicepresidente di Salerno, il Questore, il Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo, il Sindaco di Nocera Avv. Giorgio Barbarulo, il Segretario della Federazione Salernitana del PSDI, molti dirigenti federali e sezionali del PSDI della Provincia, molte signore eleganti e graziose, a numerosissimi amatori d'arte ed ammiratori della pittura di Romy. All'arrivo dell'On. Angrisani, l'Avv. Barbarulo nella sua qualità di Sindaco, gli porse il saluto e si disse particolarmente sorpreso, lieto ed orgoglioso di aver trovato nella sua Nocera una Galleria d'arte che mette la città tra le prime in campo nazionale, e nella pittura della espositrice una espressione che egualmente colloca la artista tra i pittori di avanguardia.

Parlò poi l'Avv. Mario Parrilli, Presidente Provinciale del Turismo, il quale si complimentò contemporaneamente con la città di Nocera per la magnifica galleria d'arte di cui era dotata, e con la pittrice Romy per i passi veramente da gigante in così poco tempo.

Quindi prese la parola l'On. Angrisani, intrattenendo col suo di-

scorrere piacevole e comunicativo il fotogramma sulla validità dell'arte della Romy, e sulla manifestazione di civiltà e di progresso che la città di Nocera aveva dato a lui e a tutti i presenti.

FACENDO dei simpatici accostamenti tra l'opera degli artisti e quella dei politici, egli trovò modo di dire come gli artisti dovrebbero essere di ispirazione ai politici, e conclude con un augurio appassionato per l'avvenire dell'Italia e della giovane pittrice, le cui conquiste egli era lieto di seguire e di annotare.

Enthusiasticamente furono i complimenti del pubblico per la pittrice, la quale nella stessa serata dell'inaugurazione registrò le prime vendite, susseguentesi nei giorni successivi.

Abbiamo anche appreso che in questi giorni le è pervenuto il 1° premio speciale Coppa Regionale della Campania, attribuito dalla II Mostra Artistico-culturale Nazionale del Club d'Arte « La Lanterna » di S. Giorgio a Cremano, e che dal 4 scorso ella sta esponendo con suc-

cesso a Roma, nella Galleria Raphael Art di Via Liguria (angolo Via Veneto), dove resterà fino al 15.

### Premio letterario Domodossola

I Padri Cappuccini in collaborazione col Centro Opere Cappuccini, fondatori della Casa del Fanciullo e di altre opere sociali, col proposito di rinvigorire la fiaccola del bene e della fratellanza anche attraverso le varie espressioni dell'arte, organizzano la prima edizione del Premio Letterario «CITTÀ DI DOMODOSSOLA» 1974.

Inviare entro la mezzanotte del 31 marzo 1974 a: Centro Opere Cappuccini - Sezione Concorsi - Via San Francesco 29037 Domodossola (Novara), non più di due poesie ispirate all'infanzia oppure a tema religioso, inserendosi nell'attualità storica dell'Anno Santo.

All'autore primo classificato verrà assegnato un quadro d'autore a premi di rappresentanza. Sono inoltre previsti altri premi speciali consistenti in medaglie, targhe, coppa e diplomi di merito.

# Noterelle nostre

## FINZIONE PRECONCETTA

Ormai è tutto chiaro. Al Governo facciamo credito condizionato, ma sappiamo che esso è alle prese con difficoltà enormi. Il Presidente del Consiglio ed i suoi ministri direttamente impegnati nei settori più delicati compiono sforzi di buona volontà per difendere la stabilità monetaria contro il flagello della inflazione e la occupazione operaia contro la recessione.

Ebbene in questo momento, in tempestivamente, il segretario della CGIL lancia la «geniale» idea di uno sciopero generale, ipocritamente giustificato come un tonico destinato ad irrobustire ed a rendere più acerbe le contese-sinistra a cui si vuol muovere accusa di sonnacchiosa infingardaggine.

Una simile proposta non poteva non apparire assurda a tutte le persone dotate di buon senso, indennando ancora una volta a riflettere sullo strano comportamento di quei lavoratori e quindi anche di quei sindacalisti che politicamente si qualificano democristiani, socialdemocratici, repubblicani, socialisti ma poi, come lavoratori e come sindacalisti si lasciano trascinare dai comunisti in azioni sindacali che contribuiscono ad accrescere le difficoltà dei loro partiti al Governo e si risolvono in un vero sabotaggio della politica governativa. Non è con gli scioperi che si contribuisce ad uscire dalla crisi economica.

Ora la geniale proposta di sciopero generale coincide con l'offensiva del PCI contro il Governo e contribuisce a rendere sempre più evidente come la CGIL resti la cinghia di trasmissione che è sempre stata.

L'idea stessa dello sciopero generale è indice della ripresa del processo di degradazione che ha contraddistinto la nostra vita politica e sociale per diversi anni ed assume come possa venire rivotata, ad una massa amorfa.

Fra le più svariate ragioni che si enunciano non è estranea una prevalente ragione politica di uscire dalle difficoltà per il rotto della cuffia e cioè con lo sciopero generale.

Se si vuole che i nostri problemi diventino del tutto insolubili e che da uno sforzo di frenare in qualche modo l'inflazione si passi ad una fase inflazionistica non più, in nessun modo, controllabile, non si ha che da ritornare a battersi la strada che, con tanto constatabile successo (I) per le classi lavorative, per troppo lungo tempo è stata battuta, volutamente fingendo di nulla aver appreso e capito, poiché le forze eversive non stanno dalla parte dei lavoratori.

CARNESUD

Ormai è stato deciso il piano Carnesud che dovrebbe, col beneficio di opportune provvidenze statali, consentire nel Mezzogiorno la industrializzazione dell'allevamento dei bovini da carne, escludendo, inspiegabilmente, il non meno derritito Mezzogiorno insulare: La Sardegna e la Sicilia.

E, per essere benefico e produttivo, utilizzando le pendici collinari delle varie Regioni la zootecnica organizzata su basi razionali e non empiriche, dando agli allevamenti carattere ed ampiezza industriali ossia combattendo le tendenze demagogiche più che sociali, degli zelatori dei piccoli e medi allevamenti di poche decine di capi bovini, oggi condannati in partenza all'insuccesso così come sarebbe fatto il fallimento di un'officina semifantartica che volesse costruire poche decine di automobili all'anno mentre sono in difficoltà le stesse grandi industrie che ne vendono centinaia di migliaia al mese.

In condizioni assai più difficili di quelle in cui dovranno operare gli allevatori delle zone pedemontane o collinari del Mezzogiorno, di già hanno dato vita ad allevamenti non di migliaia ma di decine di migliaia di capi gli agricoltori americani operanti nelle Montagne Rocciose. In avversità ambientale terrificante e dove la caduta dell'acqua dal cielo è, in media, metà di quella di cui possono beneficiare le terre del no-

stro Mezzogiorno.

Né va trascurata e traslasciata la risoluzione del problema organizzativo, profilattico e commerciale.

A che serve e quali vantaggi procura alla nazione ed all'allevatore il riuscire ad allevare e produrre buona carne se poi le importazioni di capi giovani igienicamente con contratti diffondono l'afa epizotica od altre malattie infettive nei suoi allevamenti e ne fanno strage?

Quale il vantaggio che ricava la bilancia commerciale dello Stato?

Problema fondamentale è l'organizzazione capillare e sin dai posti di

frontiera della difesa sanitaria del bestiame.

Non devono più arrivare animali sbilanchi, tarati o prostrati per l'incubita subita durante lunghi viaggi.

Potremmo affacciare la nostra perplessità e che si possa veder funzionare colla regolarità e col necessario rigore l'inserimento efficiente dell'oggi al domani, tanto più che la fiducia negli stessi orologi che dovrebbero far rispettare i regolamenti sanitari è di scarsa consistenza.

Nelle attuali condizioni l'esito infruttuoso sarebbe scontato; va però riveduta, rinforzata e ravvivata soprattutto la rete difensiva con personale efficiente e cosciente e con mezzi e strutture appropriati. Oltretutto il proprio patrimonio zoologico va difeso per evitare che malattie infettive del bestiame si diffondano in un lampo sull'intero continente.

I VECCHI SONO ESSERI UMANI

Un nuovo piano organico di assistenza agli anziani sta prendendo forma a Savona. L'iniziativa si propone di realizzare un servizio di nuovo tipo, radicalmente innovativo rispetto a quelli tradizionali degli ospizi e delle case di riposo. Il nuovo servizio di assistenza inizierà nei prossimi mesi e porrà Savona in netta priorità rispetto agli altri centri, dove già funziona un servizio di questo tipo. Oltre che destinare agli anziani un gran numero di collaborativi domestiche e personale parassitario, si realizzerà un centro sociale per anziani con lavanderia e forniture di pasti a domicilio.

Per i primi intervenuti sono stati stanziati cento milioni di lire. L'esempio di Savona è, senza dubbio, un dato confortante che testimonia il crescente interesse della collettività per un problema, quello sulle condizioni degli anziani, che si trascina da anni e che non accenna alla benché minima risoluzione.

Qualcosa sta mutando nella mentalità comune e c'è da augurarsi che tale presa di coscienza non si risolva in un exploit momentaneo, dettato esclusivamente da fini umanitaristi, ma rappresenti una generale tendenza di responsabilizzazione che favorisca lo sviluppo di una organica politica assistenziale. E' giunto il momento di spezzare la barriera di disinteresse dietro la quale si trincerò il sistema sociale, è necessario ascoltare anche la loro voce: si tratta sempre di una voce umana!

ANTONIO RAITO

Dal 2 al 15 febbraio il Centro d'Arte «Frate Sole» in Piazza S. Francesco di Cava, presenta Opere Grafiche di Zigauna, Dova, Trubbiani, Brancaccio, De Stefanio, Jandolo, Gambodotti, Floroni, Barbero Fazzi, L. Scavolini, O. Scolavino, J. Geralic, C. Servino.

Oraio: 10-13; 17-20.

\*\*\*

La signorina Maria De Joanno, laureata in Lettere classiche, ha ancora conseguito un lustighiero successo in un Concorso Letterario Nazionale.

Al "5° Incontro tra la critica e la Poesia" 1973, Lanciano, è stata premiata con Diploma e Coppa d'argento, da una «giuria» composta di eminenti critici letterari, quali, Walter Mauro, Michele Prisco, Giuliano Manacorda.

Alla esimia poetessa vadano i salgalmegni della Organizzazione Mondiale di Fraternità nell'Arte, e nostri.

# I dduje masté

Cullele mieie, sentite:

u masté e u capemaste  
stevene già nguerre,  
ma mó nn'avene fatto una forte,  
avene fatte na forta sciarre  
e sse songhe tirate bbone l'pelle,  
e manche 'morte i ppo' fa chì  
chì pace!

Li sugglistite, i comunite  
e i fasciste

ne ponne alutà a nñule  
ùmbrane triste!

Ma le mme sonne ca  
a ppoche a ppoche

nule runamimne a nCrise!

Mo nun se sape chì  
qua' songhe i cuccenue  
peccchè fanno a cchi chì  
po' acquistà puteno!

Parola mia, parola granne:  
chisti ddule nge fanne fesse  
a tutte quanne,  
ñfine a quanne

nun se trova a cchi cummannel

\*\*\* \*

(N.D.D.) Queste parole ci sono state dette da un dipendente comunale in relazione alla Inconcepibile crisi che travaglia la civica amministrazione e che nonostante siano trascorsi tre mesi dalle elezioni, non trova soluzione. I due «masté», è facile dedurne, sono l'Avv. Enzo Giannattasio, rileetto Sindaco con i voti della opposizione, ed il Prof. Eugenio Abbri, capogruppo consiliare della maggioranza, il quale ora si è addirittura dimesso dalla carica perché «appréciera lle songhe sfuiute a me». Eugenio si è dimesso da capogruppo, ed a me questa grande risoluzione ricorda il fatto di quando la cameriera di mio padre minacciava sempre di volersene andare, ed il povero Don Antonio plagnocchia che per l'amor di Dio non se ne andasse. Un giorno «mme sfasteriale» e mentre ella minacciava ancora una volta che se ne sarebbe andata, mi misi a far il verso di chi si dispera, piane e si strappa i capelli. Mio padre che non aveva capito l'antifona, mi chiese che cosa mi fosse venuto e perché mi disperavo così!

Ed io allora: «Sto piangendo perché Maria se ne va!» E qui l'episodio sfina: mi finì pure la soffa di Maria che minacciava sempre di andarsene. Qualche giorno dopo mio padre le chiese: «Mari, comme va cu na dice cchiù ca te ne vnu' i!» E Maria, che è settentrionale e parla sempre in dialetto: «E quello, l'avvocato, mi prende in giro! Fabula...» dovrebbe dicono, a proposito di Eugenio che da capo gruppo si leva e si mette, che «Giorgie se ne vu' i e u Vescheve n'm'u' vo' manna!» Ma i dc. di Cava non sono né il vescovo né l'avv. Apella.

Ritornando però a bomba, cioè alle parole della pseudo poesia innanzi riportata, dobbiamo dire che sono state ispirate dal fatto che da molti, anzi da troppi mesi i dipendenti comunali chiedono invano i miglioramenti economici necessari dall'aumento del costo della vita. Prima delle Feste di Natale il Commissario Prefettizio, che dal 18 Novembre ormai aveva già messo un piede fuori e stava soltanto con l'altro in attesa che fosse eletto il Sindaco, convocò i capigruppi consiliari perché lo autorizzassero a concedere tali miglioramenti, anche perché i dipendenti comunali si erano messi in sciopero e da due e tre giorni Cava si trovava sotto montagnole di immondizia non raccolte dagli spazzini. I capigruppi esasperarono che trattandosi di un problema delicato, connesso peraltro a quello della necessità di rivedere tutta la pianta organica (perché si verifica il caso che dipendenti qualificatissimi e che rendono più di altri, hanno paghe di fame, mentre altri tra stipendi ed emolumenti realizzano miliioni) avrebbero dovuto esprimersi tutti il consiglio, ed il capogruppo d'argento Abbri dette per assicurato che il 20 Dicembre, giorno in cui era stato convocato per la prima volta il nuovo consiglio, certamente sarebbe stato eletto il nuovo Sindaco e sarebbe stata eletta la nuova Giunta, epperciò assunse l'impegno di far riconvocare immediatamente per il 28 Dicembre il

Consiglio per esaminare e decidere sulle richieste. I dipendenti, allora, sospitti da così autorevole rassicurazione interuppero lo sciopero per dar modo agli eventi di maturare, e l'immondizia fu tolta dalle strade. Ma il 22 Dicembre venne, poi venne il 28, e due giorni dopo venne anche S. Eugenio; poi è passato più di un altro mese e mezzo, ed i dipendenti comunali aspettano ancora che siano nominati il Sindaco e la Giunta.

E' il caso proprio di dire come diceva ilcafone al suo ciuccio: Aspetti, ciuccie mie, ca s'ammatura 'a paglia nova!

## Saluto al Preside Coppola

Nella sala Paolo IV del palazzo vescovile, gli alunni ed i professori del nostro Liceo Classico «Marco Galdi», hanno salutato il loro preside Prof. Carmine Coppola, che è andato in pensione dopo 36 anni di servizio: gli ultimi quattro a Cava. Alla cerimonia hanno presenziato il Vescovo di Cava Mons. Alfredo Vozzi, l'Avv. Michele Scoria Assess. Reglon, alla P. I., insieme con i Presidi degli altri Istituti Scolastici, e gli Ispettori e Direttori Didattici di Cava.

Hanno iniziato a parlare gli alunni Santi Vincenzo della III I.c. A ed Agrusta Alessandro della III I.c. B, i quali hanno pronunciato affettuose e calde parole di ammirazione e di riconoscenza per il Preside che li lasciava. Quindi ha parlato il Preside incaricato Prof. Giov. Batt. Martoccia, il quale ha tracciato il prestigioso curriculum del Preside Coppola, augurando a lui un lungo e meritato riposo ed ogni soddisfazione che un avvenire ancora attivo potrà dargli. Al Prof. Martoccia si sono associati l'Assessore Regionale alla P. I. ed il Provveditore agli Studi di Salerno, dott. Benedetto Capezzoli. A tutti ha riposto, commosso e riconoscente il Preside Coppola, che è stato alla fine circondato da una lunga ed affettuosa manifestazione di simpatia.

\*\*\*

A 31 Dicembre 1973 la popolazione residente in Cava è stata di 47.583 unità, rispetto alle 47.099 che era all'inizio dell'anno, con un incremento, così, di 484 unità. I nati nel 1973, 486 m. 422 f. i morti 218 m. e 203 f., i matrimoni 437 religiosi e 20 civili, più 118 fuori. Durante l'anno sono venuti a Cava 379 m. e 444 f.; se ne sono andati 339 m. e 427 f. La differenza tra i nati ed i morti è stata di più 487; la differenza tra i matrimoni e i cancellati è stata di meno 3; per cui ci è stato un incremento totale della popolazione, di 484 unità, che unisce a quella del 1 Gennaio 1973, hanno dato 47.583 abitanti che si sono contati a Cava il 31 Dicembre 1973.

C'è da ricordare che nel 1972 i nativi in Cava furono 1.076. I matrimoni (fuori, 116), i decessi 388. Dal che si vede che rispetto all'anno precedente abbiamo avuto un calo di 168 nascite, e di 20 matrimoni (salvo l'eguale incremento di quelli civili). Perdipiù anche i decessi sono aumentati. Ciò conferma il nostro giudizio che anche per Cava incomincia il conto alla rovescia.

Apprendiamo con piacere che la giovane pittrice Grazia Avagliano, dilettata figlia di uno dei più concittadini Prof. Filippo, residente in Belluno, e allieva del M. Mariano Missaglia, ha ottenuto un lusinghiero successo alla Galleria d'Arte Kursaal di Jesolo Lido, dopo quello alla «Casa d'Oro» di Venezia.

Ci complimentiamo con il dico caro papà ed a lei formuliamo i più affettuosi auguri nostri e della città di Cava.

Illustr. Avv. Prof. Domenico Apicella, la ringrazia infinitamente per la Sua cortese risposta e per il gentile pensiero d'inviarmi una copia del suo Periodico, che ho trovato interessantissimo per il suo giornalismo genuino. In questi tempi di giornalismo non troppo meritevole di buone qualifiche.

Provvedo a versare sul suo c.o.p. la quota dabbabonamento per il 1974. Roma Gino D'Alessandro

# LA CAVESE

Chiunque eserciti una funzione critica, artistica o politica o sportiva è soggetto a sua volta a giudizi di ampia gamma. In sede di «tacchino» vogliamo solo dire che il calcio è un gioco che presuppone serietà. Sia da parte di chi lo pratica sia da parte di chi lo arbitra.

Nella partita al Comunale fra Cavese e Benevento abbiamo assistito ad un arbitraggio che ci è parso offensivo sia per il buon gusto di chi amò il calcio, sia soprattutto per l'equità del giudizio.

L'inaffabile Sig. Tani sceso da quel di Livorno ad arbitrare una partita che trovava la Cavese al fanfalone e l'avversaria alle primissime posizioni di classifica, quindi una partita già di per sé handicappata, ha recitato scandalosamente la sua parte di arbitraggio polemico, puntiglioso e saturo di ripicchi mortificando infine e la squadra ed il pubblico di tifosi cavedani.

E per la seconda volta non ha fischiato un lapalissiano rigore temibilmente in confronti dei reclamanti giocatori cavedani dimenandosi ad agitare cartellini non solo quanto ad abbrancare la palla per portarla fuori della sacrosanta area ov'era avvenuto il marchiando atterramento del mobilissimo Santini, con l'evidente fine di smorzare i reclamanti.

E' certo che tanto zelo fuori tempo ed il comportamento tenuto durante tutto il corso della partita non

è stato tale da poter passare sotto silenzio e ci duole non potergli far convere per le presenti nostre note, siccome siamo privi del suo recapito.

E' certo che tanto zelo fuori tempo ed il comportamento tenuto durante tutto il corso della partita non è stato tale da poter passare sotto silenzio e ci duole non potergli far pervenire le presenti nostre note, siccome siamo privi del suo recapito.

Noi non amiamo gli incidenti del dopo-partita e quindi non amiamo nemmeno quelli avvenuti a Cava.

Ma non amiamo nemmeno, né tolleriamo che la cecità arbitrale possa rovinare oltreché un incontro di calcio quanto affossare una società sportiva con tutte le carte in regola, di un passato onorevole ed infierire puntigliosamente e mortificare un pubblico come quello cavese, unanimemente riconosciuto ed additato fra i più autenticamente avanzati sportivi del Meridione.

Noi restiamo e con noi gli autentici sportivi a fianco dei dirigenti, dei giocatori e dei tecnici della Cavese anche nell'ora della dura prova lusingandoci che la dea benedetta la quale ha per essi serbato la serie di amarezze che ci ha snora rattristati, abbia a cambiare tirando fuori dall'impatto e migliorando le sorti della nostra squadra nel campionato.

ANTONIO RAITO

## Festa a Villa Alba

Nell'Istituto medico - pedagogico, volontà di riuscire in quel piccolo infantil capolavori. La cerimonia si è conclusa con la significativa offerta di un fascio di fiori alla Sig.ra De Falco da parte di un genitore, ma a nome di tutti, in segno di infinita riconoscenza.

Sono intervenuti: Il Prof. Arturo di Falco e consorte, il Dott. Cappiello, l'Ispettore Scolastico Prof. Nino Manuccio, il Direttore e il Segretario del 1° Circolo Didattico dott. Bruno Carmine e Prof. Morrone, il Prof. Lisi, Avv. Filippo D'Ursi, Sig. Di Capua, sigra Pagano e la signa Buontempo in rappresentanza del corpo insegnante di Villa Silvia, l'Avv. Carmine Bove, il Prof. Giordano, il Prof. Alessandro Culicigno, il Prof. Antonio Ferrigno, il Sig. Domenico Capriglione e le Assistenti Sociali di Villa Silvia sig.ra Franca Romano e sig.ra Faustina Cesu.

Per indigerabili impegni non hanno potuto intervenire l'On. Mario Vallante, Sotto-Segretario di Stato al Ministero della Sanità, l'Assessore al Turismo della Regione Campania dott. Roberto Virtuoso, e il Prof. Dott. Antonino Realiusto, i quali si sono felicitati per l'iniziativa; invitando telegrammi e biglietti di auguri.

## Presente e futuro

Che ogni uomo viva anche in funzione dell'avvenire, che si alimenti di ogni speranza, come del latte che nutre il neonato, è naturale, è umano, è indispensabile alla vita. L'avvenire è una potente molla per tutte le nostre azioni, anche se non esiste che come prodotto della nostra fantasia.

Tutti, con maggiore o minor fortuna, si sforzano di provvedere per il futuro a beneficio di se stessi e dei loro familiari. Ma che dire di un uomo che sia unicamente proteso verso il futuro? Che ignori e trascuri i bisogni di oggi, per le ipotetiche gioie di un mondo ideale, che verrà non si sa quando? Quest'essere è un mentecatto, che trascura i suoi familiari e farà forse morir di fame i figli, affrettando la propria fine.

Così avviene dei dottrinari ideologici avveniristici: essi dicono di lavorare per un mondo futuro, nel quale basterei stendere la mano per alimentarsi, premere un bottone per fare all'amore e divertirsi; in una terra nella quale scorrerà a rivoti il latte e gli alberi daranno frutti deliziosi con spontaneo buon volere. Intanto, per ottener questo ipotetico paradiso, occorre stringere al massimo la cintola, sparare, squartare, distruggere chi non la pensa come noi. E così, nell'atmosfera di un paradiso in terra, relegato nella nebbia di un lontanissimo futuro, si vive, per un tempo indeterminato, in un vero inferno. E non è una diabolica contraddizione? Per amore dell'umanità (un'idea astratta), si ammazza l'uomo, e non soltanto in senso letterale.

Ma, benedetto Dio, l'uomo vive una sola vita, che dura un attimo su questa terra. Voi affermate che questo è tutto. Poi non c'è niente. Ed allora, cerchiamo di vivere il meno male possibile, in un mondo che sarà, per un periodo indefinito, pieno d'imperfezioni e d'insidie. Dopotutto gli odi, ripudiamo la violenza e rimborchiamoci le maniche, per godere almeno un poco di limbo oggi.

Forse, quando ci saremo veramente rivestiti di tolleranza, comprensione, piena per tutti, in una parola, di amore, troveremo la terra promessa. FEDERICO LANZALONE

# ECHI e faville

Dal 10 Gennaio al 4 Febbraio i nati sono stati 87 (f. 43, m. 44) più 9 fuori (f. 7, m. 2); i matrimoni 18 ed i decessi 22 (m. 6, f. 16) più dieci nelle comunità (m. 4, f. 6).

Massimiliano, un bel maschietto, è nato dai coniugi Mario D'Ursi, impiegato delle ferrovie a Torino, e Maria Adinolfi. Al battesimo il piccolo ha avuto per padrino lo zio paterno Antonio Pignataro impiegato della Pecos, ed è stato molto festeggiato da parenti ed amici presso i nonni Luigi Adinolfi e Rosa Luciano, che ne sono rimasti particolarmente felici insieme col nonno paterno Francesco.

Al piccolo, ai genitori ed ai nonni, tanti auguri.

Adolfo è nato dall'impiegato comunale Ferdinando Cannavacciuolo e Maria D'Antuono.

Mario Antida dal Geom. Nicola Giordano e Ada Ruopolo.

Mauro da Agostino Davide, collaboratore scientifico, e Giovanna Fortunato.

Marco dal Dott. Antonio Pisapia, neurologo, e Rita Oppidisano.

Dante è il primogenito del Dott. Giuseppe Di Domenico medico, e Prof. Immacolata Accarino. Ha preso il nome del nonno, apprezzatissimo dentista di Cava, di cui è puntella a 24 carati. Al piccolo, al nonno puntellato, alla nonna Franca Guarino, ai nonni Ing. Claudio Accarino ed Olga Lupi, le nostre felicitazioni ed auguri.

Il 22 dicembre 1973, la piccola Silvia Lanzalone di circa tre anni ha avuto in dono dalla madre prof. Antonietta Camarda e dal padre Bruno, che insegna filosofia e storia a Cava nel vostro liceo scientifico «Giovanni da Procida», un compagno di giochi a nome Stefano. Per lui il nonno Avv. Federico Lanzalone ha scritto la seguente breve poesia:

Stefano m'h'an portato,  
nuovo Cristiano.  
L'ho avvicinato alle labbra  
per un composto rito,  
e premendo quel palpito roseo,  
è salito dal cuore  
un fumo caldo d'amore.

Ad anni 60 è deceduto Michele Prisco, titolare dell'antico bazar al Corso, ereditato dal padre Giuseppe, il povero nostro amico molti anni fa dovette subire per malattia la amputazione di una gamba e da allora sopportò la sventura con ammirabile ressaegnazione continuando a lavorare nel negozietto per portare onoratamente avanti la famiglia.

Ad anni 65 è deceduto Giuseppe Mascolo Vitale, pensionato dei tabacchi, fratello del Dott. Pietro, del Dott. Francesco capufficio dello Stato Civile del nostro Comune, e del Prof. Marta in Malinconico. Ad essi al figlio Alberto ed ai parenti tutti inviamo le nostre condoglianze.

Ad anni 80 è deceduta Giuseppina Donnarumma, moglie di Don Vincenzo Sergio. A lui, alla figlia Prof. Gemma, residente col marito Dott. Cataldo In Alta Italia, ed agli altri figli e parenti tutti, le nostre condoglianze.

Ad anni 30 è deceduto a seguito di tre successivi interventi chirurgici allo stomaco e per improvvisa emorragia interna il Dott. Vincenzo Pisapia dilettò figlio dei coniugi Antonino Pisapia e Raffaele Pellegrino, che hanno esercizio di boccheria in Via Diaz. Egli era impiegato presso l'Ente Regionale a Napoli ed era benvoleuto dagli amici ed ammirato da tutti per le sue doti di signorilità e di affabilità, e vivo è stato il dolore prodotto dalla ferale notizia. Lascia nella più sconsolata desolazione la giovane moglie, i teneri figlioli, i genitori e la sorella Elisa. Ad essi le nostre condoglianze.

Ad anni 65 è improvvisamente deceduta Anna Pisapia moglie di Elvio Lamberti e titolare della rino-

mata Rivendita di giornali e libreria Rondinella di Cava. Oltre trenta anni fa ella subentrò nella titolarità della Ditta, e da allora, collaborata dal marito, seppe continuare la tradizione di signorilità, di onestà e di bontà delle sorelle Rondinella (le indimenticabili Donna Giulia e Donna Vittoria) che raccolsero l'unanime stima dei nostri nonni. Anche ella ha saputo tenacemente accapigliarsi le simpatie e la benevolenza degli attuali cavedi, che la ferale notizia della sua improvvisa dipartita ha portato nell'animo di tutti una profonda costernazione, quasi fosse ad ognuno morta una persona di famiglia.

Delicato, difficile e faticoso è il compito di portare avanti una Rivendita e Libreria come la Rondinella, anche per la particolare abitudine dei cavedi di Intrattenervisi cordialmente specialmente di sera come si faceva anticamente nelle farmacie, e per il movimento che vi portano i ragazzi i quali all'uscita dalla scuola vi si recano ad acquistare giornalini e figurine. Nel rimpiangere la cara signora Anna che fu cordiale e buona con tutti, e nel rinnovare le nostre vive condoglianze al marito Elvio ed ai figli Mimmo e Mario, siamo sicuri che essi sapranno continuare a dare all'azienda quella tradizione di signorilità e di amabilità che, conta già due generazioni. Anche alla sorella Geltrude maritata Barba, ed ai parenti tutti le nostre condoglianze.

Ad anni 22 per male ribelle è deceduto Gaetano Prugno Siniscalco, rappresentante di medicina. La notizia ha gettato la costernazione nell'ambiente giovanile che gli era particolarmente affezionato.

Ad anni 65 è improvvisamente deceduto Vincenzo Ferrara, cavese da qualche anno trasferito a Torino. Egli era venuto dal Capoluogo piemontese per una questione di tasse di registro e trovavasi a chiedere consiglio nello studio del Notar Antonio D'Ursi quando si è accasciato e non ha dato più segni di vita. Eventualmente lo avevano stroncato i disagi del lungo viaggio. Particolare ancora più raccapriccianti è stata la successiva morte della sua sorella Rosa vedova dell'indimenticabile Pio Accarino. La signora fu chiamata a telefono e le fu comunicato la ferale notizia. Si sentì un tonfo attraverso il telefono, e quando si corse a vedere cosa era successo, la trovarono morta stecchita. Ai familiari le nostre condoglianze.

Ad anni 81 è deceduto in Roma il Gr. Uff. Dott. Alfredo Bisogni, già direttore generale del Ministero delle Finanze, benvolissimo da tutti i cavedi. Alla vedova Teresa Malinconico, ai figli Dott. Paolo direttore di ricerche chimiche, Dott. Enzo referendario Corte Conti, Dott. Roberto giornalista, Dott. Annamaria teologa, ed ai parenti tutti di quei, le nostre affettuose condoglianze, ripromettendoci di ricordare più doverosamente la figura del caro Estinto.

Presso l'Università degli Studi di Napoli si è laureato in Giurisprudenza con 110 e lode (prositi), il nostro concittadino Alfonso Galdo, discutendo la tesi in diritto civile su «La revoca de mandato». Relatore è stato il Prof. Luigi Carlotto Ferraro, il quale si è molto complimentato con il neodottore, al quale esprimiamo anche noi i nostri complimenti.

Affettuosi saluti e ringraziamenti al Com. Avv. Camillo De Felice per i complimenti inviati per la nostra elezione a componente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Salerno.

**GARIBOLDI ALLA TV**  
Il telegiornale, diretto da Franco Rossi, andrà in onda in sei puntate a partire da domenica 10 febbraio alle ore 20.45 sul programma nazionale. L'eroe del due mondi sarà interpretato dall'attore Maurizio Merli. (da Radio TV)

Direttore Responsabile  
**DOMENICO APICELLA**  
Registrato al n. 147  
Trib. - Salerno il 2 Genn. 1953  
Linotyp. Jannone - Salerno



MOSTA PERMANENTE  
\*\*\*

**LIBRI GIORNALI RIVISTE**  
Tutti i lavori tipografici:  
Partecipazioni di nascita, di nozze, prime comunioni. Buste e fogli intestati. Modulari, blocchi, manifesti. Forniture per Enti ed Uffici.

Telef. 842.928

**M. & M. D'ELIA**

Cava dei Tirreni  
Napoli  
OSCAR BARBA  
concessionario unico

s. r. l.  
**TIPOGRAFIA MITILIA**  
CAVA DEI TIRRENI  
Corso Umberto, 325

Parquet - M'squette - Porte a soffietto - Rivestimenti plastic - Avvolgibili in legno e plastica - Serrande in ferro.

Lungomare Marconi 57-59 — S A L E R N O  
Telef. 33.67.49 — Consultateci per i vostri fabbisogni

**I.C.C.A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI**  
nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mazzini  
**TUTTO PER L'ALIMENTAZIONE**  
A PREZZI FISSI - QUALITÀ SUPERIORI  
FRESCHEZZA GARANTITA  
Ci si serve da sè e si paga alla cassa

**Galleria Fiorentina al Corso**

(vicino alla Chiesa di S. Rocco)

Confezioni ed abbigliamenti per uomini donne e bambini  
— Tutto per la Sposa —  
ARTICOLI DELLE MIGLIORI CASE

**COMPASS**  
FINANZIAMENTI PERSONALI E IMMOBILIARI  
Massima riservatezza

**FINCRAL**  
FINANZIAMENTI AL LAVORO CON CESSIONI SULLO STIPENDIO PER 5 E 10 ANNI CON ANTICIPI IMMEDIATI

Rivolgersi alle ASSICURAZIONI GENERALI  
Via Guerritore, 34 - Tel. 843106 CAVA DEI TIRRENI

STAZIONE DI CAVA DEI TIRRENI (Enrico De Angelis — Via della Libertà — tel. 841700)

BIG BON — SERVIZIO RCA — Stereo 8 — BAR TABACCHI  
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO — ASSISTENZA  
CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO — LU-  
BRIFICAZIONE — INGRASSAGGIO — VE-  
SUVIATURA — LAVAGGIO RAPIDO «CEC-  
CATO» — SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una sosta tra amici



**Calzoleria VINCENZO LAMBERTI**

Calzature per uomo per donne e per bambini  
SPECIALITÀ IN CALZATURE  
di ogni tipo e ogni convenienza

Negozi di esposizione al Corso Italia n. 213  
CONCESS. DEL CALZATURIF. DI VARESE

**La Ditta PIO SENATORE**

Vi invita a visitare il suo nuovo vasto salone di esposizione e vendita di cucine componibili FAM, soggiorni e camere da letto, elettrodomestici e Radio TV, in Via Vittorio Veneto nn. 5-7-9 — Telef. 84 26 87 e 84 21 63

**Cap. R. SALSAN**

ARTICOLI SPORTIVI — CANCELLERIA (Tutto per la Scuola)  
— FOTOGRAFIA — MATERIALE FOTOGRAFICO e  
CINEMATOGRAPHICO — RIPRODUZIONE DISEGNI  
NUOVO Negozio:

Via Marconi, 26 - CAVA DEI TIRRENI (Salerno)

Soc. ITALIA S.p.A. di Navigazione  
LLOYD TRIESTINO S.p.A. di Navigazione  
Rappresentanza di Cava dei Tirreni

**AMENDOLA**

Via M. Benincasa n. 46 - Tel. 841363 e recapito Tel. 843099  
— Linee celere per IL NORD — CENTRO e SUD AMERICA —  
— Linea Espresso per IL SUD AFRICA e L'AUSTRALIA via Gl-  
bilitera

Aggiungono  
non tolgono  
ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino  
Tel. 841304

**ISTITUTO OTTICO**

**DI CAPUA**

una grande organizzazione al servizio della Vs. vista  
Montature per occhiali  
delle migliori marche

lenti da vista  
di primissima qualità



**Cassa di Risparmio Salemitana**

Fondata nel 1956

aderente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane  
Direzione Generale e Sede Centrale - SALERNO  
VIA CUOMO, 29 - Tel. 28257 - 28258

Capitali amministrati 31-8-73 Lit. 17.013.248.628

Dipendenze:

84081 BARONISI - Corso Garibaldi	Tel. 70000
84013 CAVA DEI TIRRENI - Via A. Sorrentino	• 42276
84083 CASTEL S. GIORGIO - Via Ferr. 11-13	• 751007
84025 EBOLI — Piazza Principe Amadeo	• 36483
84086 RACCIAPIMENTONE - Piazza Zanardelli	• 722658
84039 TEGGIANO - Via Roma, 8/10	• 29040
84022 CAMPAGNA - Via Quadrivio Bassi	• 46338
84059 MARINA DI CAMEROTA	

LA BENZINA e L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO  
presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido  
del Per. Mecc. PIERINO MILITO  
Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)  
MASSIMO RENDIMENTO — MASSIMA GARANZIA

**Antica Ditta DIEGO ROMANO COLORI - VERNICI**

Vernici alla nitrocellulosa per auto «Max Meyer»  
Corso Italia n. 251 (telef. 841626)

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

**FARMACIA ACCARINO**

TUTTE LE SPECIALITÀ FARMACEUTICHE  
VASTO ASSORTIMENTO DI CALZE ELASTICHE E DI  
TUTTI I PRODOTTI SCHOLL'S — PANCIERE — CO-  
PRISPALLA — GINOCCHIERE — CAVIGLIERE —  
GIBAUD.  
ARTICOLI SANITARI E CHICCO PER TUTTI I BAM-  
BINI.

**TRASLOCHI REALE**

Agenzia di Città

servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.

Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi).

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

**Hotel Victoria - Ristorante Maiorino**

OSPITALITÀ SIGNORILE — PRANZI SQUISITI

attrezzature completa per ricevimenti nuziali e banchetti  
Tutti i conforti — Ameni giardini  
CAVA DEI TIRRENI — Telefono 841064

**mobilificio TIRRENO**  
ARREDAMENTI COMPLETI  
CUCINE COMPONTIBILI E MOBILI SALVARANI  
TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA  
SALONI di ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI  
CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41442

**CAFFÉ GRECO**  
IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torre/azionamento-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

**LLOYD INTERNAZIONALE**

ASSICURAZIONI — CAUZIONI

SALERNO (Telef. 325712) CAVA del TIRR. (Tel. 843211)

Lungomare Trieste, 84 Via A. Sorrentino n. 6

IO DORMO TRANQUILLO PERCHE' LA MIA ASSICURATRICE  
DEFINISCE ANCHE SOLLECITAMENTE I SINISTRI!

**Fotocopie AMENDOLA**

Piazza Duomo — Tel. 843909 CAVA DEI TIRRENI  
Qualità — Rapidità — Prezzo

**Geom. ALDO AMABILE**

Piazza S. Francesco, 5 - Telef. 843543

ASSICURA TUTTO E TUTTI  
ESEGUE GRATUITAMENTE I PREVENTIVI PER  
L'ARREDAMENTO DELLE ABITAZIONI  
DEI NEGOZI E DEGLI UFFICI